

Verrà inaugurata alla galleria d'arte Acp di via Boccaccio a Perugia la personale di Zelger Doris tutta dedicata all'universo microscopico abitato dagli insetti

I colori delle farfalle e l'estetica della leggerezza

PERUGIA - C'è un Dio delle piccole cose che si è divertito a creare microcosmi pieni di luce e invisibili all'occhio umano.

Creature minime racchiudono in sé la bellezza dell'universo e solo gli artisti lo sanno che gli insetti, questi piccoli esseri delicati, fragili, leggeri, possono essere fonte di ispirazione infinita. Mantengono in sé il potere di stupire, di meravigliare, di confondere ed anche di riportare in un baleno nell'incontaminato mondo dell'infanzia. Chi da bambino non si è meravigliato nel vedere una far-

falla, una libellula? Le farfalle non pesano quasi niente. Sono leggere. Sono appena come lo sfolorio della luce del sole, come se al sole bruciassero gli occhi e battendo le palpebre mandasse raggi rossi e gialli. Siccome ce ne sono di tanti colori, si potrebbe pensare anche che sono particelle di polvere dell'arcobaleno... o frammenti che si staccano quando l'arco non è completo.

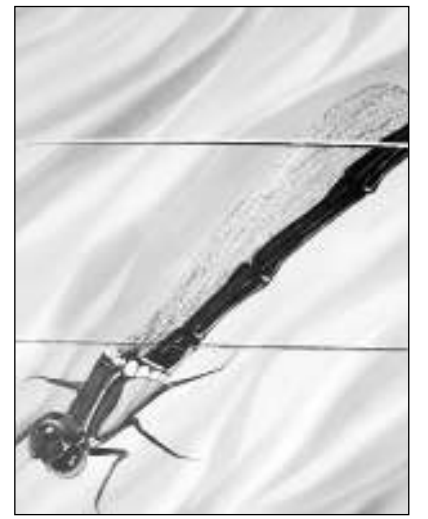
Stelline colorate e volanti che annunciano i mesi primaverili e la leggera bellezza. Le temperie di Zelger Doris, giovane artista di Bolzano, esprimono in pieno la

poetica irradiata dalle piccole creature viventi e vengono immortalate su tele ad olio, con dimensioni articolate personali, usando una colorazione vivace di soffici venature, che rivela una attenta tensione dinamica capace di condurre l'osservatore a "volare" nel coro di un mondo che ahimé di leggerezza e bellezza ne è sempre più povero.

La galleria d'arte Acp "La Pesa" di Bolzano, presente anche con una sua affiliata a Perugia, in via Boccaccio 42, dove è ancora in corso una interessante mostra di arte grafica "Trasmutazione" a cura di

Eugenio Gianni, presenta una originale mostra dal titolo "L'estetica della leggerezza". Qui si possono ammirare i colori che sfuggono, le sfumature brillanti che troppo spesso ci circondano e che non si rendono quasi mai visibili. La personale verrà inaugurata oggi pomeriggio alle ore 17 e si protrarrà fino al 18 dicembre. Alla presentazione sarà presente l'artista di Bolzano. Il tutto a dimostrazione di una ospitalità che arricchisce e che rivela i frequenti scambi artistici fra l'Umbria e la Provincia autonoma di Bolzano.

LUCIANO CANCELLONI



Una libellula vista da Zelger Doris

Proseguono le iniziative culturali del Comune che questa volta ha richiesto la collaborazione di quattro scrittori di gialli

La Perugia dal cuore nero

Gli autori presenteranno i loro racconti tutti ambientati nel capoluogo umbro

FRANCESCO CASTELLINI

Perugia

Dopo la mostra Viva l'Italia, in programma a Palazzo della Penna di Perugia fino all'11 gennaio, e le riflessioni di Aldo Cazzullo, Pino Corrias e Giampiero Mughini su L'Italia delle cento città, un'antologia noir si assume il compito di raccontare l'Infinita città in Nero Perugino.

La manifestazione coinvolge quattro autorevoli "firme" del giallo italiano - Massimo Carlotto, Michael Gregorio, Giampiero Rigosi e Grazia Verasani - a cui è stato chiesto di scrivere un racconto ambientato nel capoluogo umbro.

Massimo Carlotto, nato a Padova nel 1956 è uno scrittore, drammaturgo e sceneggiatore italiano. È uno dei più famosi scrittori europei di libri noir. Vive e lavora a Cagliari. Michael Gregorio è lo pseudonimo utilizzato dall'inglese Michael G. Jacob e da sua moglie, l'italiana Daniela De Gregorio, per una serie di romanzi gialli nei quali indaga Hanno Stiffenhiis e che sono ambientati in Prussia all'epoca delle guerre napoleoniche. I due romanzi sono stati pubblicati in numerosi paesi fra cui Stati Uni-



Piazza IV Novembre a Perugia vista di notte

ti, Australia, Brasile, Cina, Francia, Germania, Giappone, Italia (presso Einaudi), Polonia e Spagna. Giampiero Rigosi, bolognese, nato nel 1962, è uno scrittore e sceneggiatore italiano. Attualmente vive a Bologna. Laureato in filosofia ha iniziato a scrivere su alcune riviste letterarie. Autore di "Dove finisce il sentiero", è tradotto in inglese, francese, tedesco e spagnolo.

L'appuntamento da non perdere è stato fissato per venerdì prossimo, alle ore 21, quando i quattro scrittori

porteranno sul palco del Teatro Pavone le emozioni e le sensazioni concepite da questa esperienza, confrontandosi l'uno con l'altro e aprendosi al pubblico, stimolati da Giovanna Zucconi, autorevole firma delle pagine della cultura de La Stampa e de l'Espresso, oltre che conduttrice della rubrica Ex libri nella trasmissione televisiva "Che tempo che fa".

Grazia Verasani, nata a Bologna l'8 luglio 1964, si è diplomata giovanissima all'Accademia d'arte drammatica. Dopo alcune esperienze co-

me attrice, ha alternato il lavoro di doppiatrice con le prime pubblicazioni di racconti (soprattutto su "Il manifesto", con Gianni Celati) e di romanzi, tra i quali "Fuck me mon amour" e "Quo Vadis, Baby?", da cui Gabriele Salvatores ha tratto l'omonimo film.

Durante la serata, gli autori presenteranno i loro racconti pubblicati in un volume unico, edito dal Comune di Perugia in 15.000 copie, che verrà distribuito gratuitamente, fino a esaurimento scorte, agli iscritti delle bi-

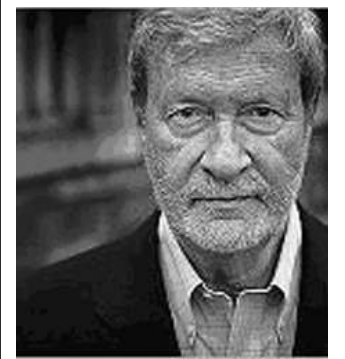
blioteche cittadine che ne facciano richiesta (Augusta, Sandro Penna, Bionnet di Ponte San Giovanni, Multimediale e Biblioteca delle Nuove) e ai clienti delle librerie che aderiscono alla Carta Giovani, quale dono natalizio dell'Amministrazione.

L'opera è arricchita, inoltre, da un'introduzione di Maurizio Pistelli, docente di Letteratura Italiana Contemporanea presso l'Università per Stranieri di Perugia e autore del volume *Un secolo in giallo. Storia del poliziesco italiano (1861-1960)*, e da una prefazione di Giovanna Zucconi. L'evento, che si presenta come un grande happening culturale ambientato all'interno del settecentesco Teatro del Pavone, è a ingresso libero, fino a esaurimento posti. Durante la serata i partecipanti saranno omaggiati di una copia del volume.

L'iniziativa è anch'essa parte del più vasto progetto - Infinita città - curato dal critico d'arte Luca Beatrice e promosso congiuntamente dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Giovanili, dall'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Perugia, dalla Regione Umbria e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali.

BASTIA UMBRA

Il "Pensiero debole" di Gianni Vattimo



Gianni Vattimo

BASTIA UMBRA - Riprendono le attività di Oicos riflessioni. Ora sarà la volta di Gianni Vattimo che sabato 13 dicembre alle 16,30 intratterrà il pubblico del teatro Esperia di Bastia sul tema "Dialogo, dialettica, dominio". Gianni Vattimo è ordinario di filosofia teorica all'università di Torino, editorialista, è stato impegnato politicamente con i radicali, poi nei Ds, di cui è stato parlamentare europeo e quindi nel Partito dei Comunisti Italiani. La sua concezione filosofica, il cosiddetto "pensiero debole", in contrapposizione alle filosofie forti dell'Ottocento e del secolo scorso, professa l'accettazione dell'errore, dell'effimero e quindi di tutto ciò che è storico e umano. In questa caducità e nella sua accettazione consiste la natura dell'uomo. Secondo Vattimo il pensiero debole è la soluzione per la diminuzione della violenza e la via per la tolleranza. La strada per la progressiva democratizzazione delle società e per il superamento delle differenze sociali.

SEGUE DALLA PRIMA

(...) Un bilancio lacrime e sangue, come preannunciato, approvato all'unanimità, assenti il preside di Giurisprudenza, Mauro Bove, e i rappresentanti della Cgil. I quali, a sorpresa, si erano astenuti sul piano triennale. Senato, sì ai tagli. E' stata una lunga e faticosa seduta, da cui "tutti sono usciti sfiniti, perché quando c'è da stringere la cinghia, ai privilegi nessuno rinuncia allegramente". Risultato? Confermati i tagli programmati al budget delle facoltà (22%) e dei centri autonomi di spesa (28%), diminuzione delle borse per i dottorati da 100 a 28, blocco dei concorsi e della presa di servizio, per cui dovranno attendere tempi migliori associati e docenti che già hanno ottenuto l'idoneità. Apertura, invece, per i posti di ricercatore cofinanziati dal Ministero, 34 in tutto. E certamente, nel caso dei concorsi, situazione da riesaminare alla luce di quanto pagherà la virtù, per la quale l'ateneo perugino vanta credito dal Ministero.

Cimici, corvi, gattopardi

Svecchiamento in bilico. Nemmeno, pur se sacrifici e tagli erano all'ordine del giorno, si è parlato del ricorso al Tar vinto dal professor Lanfranco Rosati, che potrà rimanere in servizio, se lo decidesse. Sentenza che potrebbe indurre altri docenti, in analogha situazione, a percorrere la stessa strada. Eppure lo "svecchiamento" dell'ateneo è anche una questione di bilancio, se proprio i tagli hanno indotto il rettore alla revoca della proroga di due anni a chi ne aveva compiuti 70. Resta comunque in vigore il pensionamento per i ricercatori e personale tecnico amministrativo con oltre 40 anni di servizio. E nel prossimo anno tale provvedimento riguarderà anche i posti di prima fascia.

Matricole, effetto droga. Confermati, invece, i dati sulle iscrizioni: un ca-

lo all'oggi del 10%, che si potrà attestare attorno ad un fisiologico 5-6%, quando si avrà il quadro definitivo. E sempre che non influisca il servizio andato in onda mercoledì a "Porta a porta" sull'omicidio di Meredith Kercher, tornato ad accendere i riflettori anche sulla droga (pesante) a Perugia. Che si trova, ieri come oggi e anche l'altro ieri, senza bisogno di andarsi a impantanare in complicate vie traverse.

Il concorso truccato. E i corridoi? Poco gossip, a quanto risulta. Tantomeno sul concorso truccato - notizia di questi giorni - per la copertura di un posto da ricercatore nel laboratorio di Microbiologia a Medicina. Cimici, intercettazioni e quattro indagati. E siamo nel territorio del Magnifico. Il quale avrebbe commentato: "Se c'è

qualcuno che cerca di tirarmi dentro, ha sbagliato indirizzo!". Sereno Francesco Bistoni. Ma sereni tutti? Concorso, Parentopoli, Dynasty: il problema viene di lontano, ne sono investiti atenei di rango, e fa tappa anche a Perugia.

Bersaglio: Medicina. Ci fu il "Corvo", dossier anonimi spediti via internet a tutto l'indirizzario dell'università e oltre, veleni sparsi nel bel mezzo della campagna elettorale per il Bistoni ter. E denunce contro ignoti. Seguì una lettera affollata di nomi e di accuse trasversali (intrecci tra istituzioni e università) spedita, via posta prioritaria stavolta, "a molti professori della facoltà di Medicina". Ancora un anonimo, stesso obiettivo. Scoppia - e siamo al passato prossimo - il caso a "Scienze della formazione": concorsi

vinti da figli di, fratelli di, parenti di.... Finito? Non ancora. Torna a svolazzare un Corvo, in primo piano di nuovo la facoltà di Medicina, tema: un concorso con candidato unico (e nome allegato), area chirurgia. Ed eccoci all'inchiesta di oggi.

Mal comune... Se poi qualcuno si volesse dilettare di letteratura in tema, non ha che da leggere "La testa di Ale", scrittrice perugina che ora vive in Germania, laureatasi nel capoluogo umbro. Così un preside: "Ora si coopta di fatto, senza pagare se si sbaglia. Cooptiamo, ma all'americana: si sceglie alla luce del sole e chi sbaglia paga. Altrimenti non se ne esce". Lo ha ripetuto più volte anche il rettore. La morale? Difficile da digerire, pur se col consueto "mal comune mezzo gaudio", perché i concorsi predestinati sono la norma. La riforma in corso? Purché non finisca col solito "tutto cambi perché nulla cambi". Di gattopardi ce ne sono fin troppi.

MARCELLA CALZOLAI